



08 - 09 GIUGNO 2024

I Groppi di Camporaghena



Escursione ad anello nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, in parte sul Sentiero Italia, al confine fra le province Massa e di Reggio Emilia, nella zona fra il Passo del Lagastrello e il Passo del Cerreto. La traversata dei Groppi di Camporaghena costituisce uno degli itinerari più appaganti di tutto l'Appennino Tosco Emiliano, sia per i panorami che offre, sia per le difficoltà escursionistiche che presenta, sia per l'impegno fisico che richiede; con il loro crinale, essi segnano il confine fra le province di Massa e Reggio Emilia e sono caratterizzati da tratti di cresta stretta, frastagliata ed esposta, assicurata, in vari punti, da cavi metallici. Ne risulta un percorso attrezzato abbastanza impegnativo che richiede esperienza e passo sicuro. Per percorrerlo in sicurezza è obbligatorio l'uso del KIT da Ferrata.

Il percorso prevede anche la salita dell'Alpe di Succiso, una delle poche vette dell'Appennino Tosco-Emiliano al di sopra dei 2000 m.

DESCRIZIONE

1°giorno:

Sul retro del bar-ristorante "Passo del Cerreto" (dir. NO), si imbecca il sentiero 00, che con brevi saliscendi tra prati e boschetti di faggio, porta alla la piatta insellatura prativa del **Passo dell'Ospedalaccio** (1278 m).

Da qui si continua su segnavia 00 su sentiero sempre più ripido lungo la massima pendenza, costeggiando una recinzione e tenendosi ai margini di un incavato canalone erboso. Si attraversano alcune piccole pietraie e si superano elementari gradini rocciosi. Si giunge quindi all'inizio della cresta sud-est del Monte Alto, che fra tratti di cresta ampia ed erbosa e tratti rocciosi più sottili, porta sulla **Tecchia dei Corvi** (1856 m).

Qui inizia la parte più impegnativa del percorso. dove è già opportuno indossare il set da ferrata. Poco dopo infatti, procedendo su roccette e creste affilate, si giunge all'ultimo tratto esposto protetto da cavo, che in breve ci porta sulla piatta cima del Monte Alto (1903 m; 2.15 – 2.45 ore dal Passo del Cerreto).

Il sentiero prosegue in falso piano tra le praterie d'alta quota, ma ben presto ci si ritrova in discesa tra le roccette; qui iniziano i Groppi di Camporaghena, una serie di saliscendi che si sviluppano sul filo di cresta, per lo più rocciosa in parte protetti da cavo e intervallati da sentiero su prateria o passaggi su roccette. In circa un'ora arriviamo all'altro rilievo importante, Punta Buffanaro (1879 m). Da qui in discesa fino ad arrivare ad una forcella (q. 1752 m), seguita da un crinale di cresta affilato, con evidenti placche inclinate rocciose che scendono verso il versante emiliano: i punti più difficili sono assicurati con cavi d'acciaio (complessivamente sono 8 tratti, di breve lunghezza). Superati questi si affronta l'ultima salita verso la vetta del Monte Acuto (1721 m – 1.20 ore).

Da qui per sentiero 657, in ripida discesa nel bosco di faggio fino ad aggirare il Lago del Monte Acuto (q. 1580 m - 0,25 ora), e quindi, in pochi minuti, giungere al rifugio Sarzana, dove pernottiamo.

Difficoltà: EE con alcuni tratti EEA

Dislivello salita: 750m circa

Dislivello discesa: 450m circa

Durata: 6/7 ore circa

Sentieri: n. 00, n. 657

Cartografia: "Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano" 1:25.000 – Foglio Ovest – Ed. S.E.L.C.A.

2°giorno:

Dal rifugio Sarzana prendiamo il sentiero 659. Il primo tratto attraversa in falso piano il bosco, fino ad arrivare alla Costa del Lago, dove si tralascia sulla destra il sentiero 657 A, che riporta alla Sella di Punta Buffanaro, per rimanere invece sul 659, che con rapida discesa tra i faggi porta al pianoro dei Ghiaccioni (1379 m – 0.50 ora). Proseguiamo sul sentiero 673 (anche Alta Via dei Parchi), che sale nella valle del Torrente Liocca e si inerpica sul versante dell'Alpe di Succiso fino ad arrivare al Passo di Pietratagliata (1779 m – 1.15 ora).

Qui svoltiamo decisamente in dir. N sul sentiero 671, percorrendo la cresta che ci condurrà sull'Alpe di Succiso. La cresta si presenta inizialmente molto esposta, con il primo tratto protetto da cavo metallico. Successivamente si allarga e diventa erbosa, a tratti con discreta pendenza. Giungiamo così sulla vetta (2016 m – 0.40 ora) dove facciamo una meritata sosta; ripartiamo seguendo il segnavia 667 su crinale erboso fino al Passo Casarola, al primo bivio prendiamo il sentiero 675, che in ripida discesa ci riporta alle sorgenti del Secchia; al bivio rientriamo sul 671 che proviene dal passo di Pietratagliata in dir. SE, tralasciamo subito dopo altre 2 deviazioni fino ad incrociare il sentiero 00 in prossimità del passo dell'Ospedalaccio. (2.00 ore). Da qui, seguendo l'itinerario del 1° giorno, fino al passo del Cerreto.

Difficoltà: EE con alcuni tratti EEA

Dislivello salita: 600m circa

Dislivello discesa: 950m circa

Durata: 6 ore circa

Sentieri: n. 659, n. 673, n. 671, n. 667, n. 675, n. 00

Cartografia: "Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano" 1:25.000 – Foglio Ovest – Ed. S.E.L.C.A.

Punti di ritrovo e partenza:

- **ore 7:00** parcheggio Hitachi (ex Breda)

Trasferimento con mezzi propri.

Le spese di trasferimento e di vitto e alloggio presso il rifugio Sarzana sono a carico dei partecipanti.

Si raccomanda abbigliamento e attrezzatura idonei (scarponi da trekking, giacca antivento, cappello, borraccia, frontalino ecc...). Obbligatorio l'uso del kit da ferrata (set, imbracatura, casco)

Iscrizioni entro venerdì 24 Maggio.

L'escursione è riservata ad un numero massimo di 20 partecipanti.

Per informazioni e iscrizioni:

- **AE/EAI Massimiliano Panichi cell. 3392539646**
- **AE/EEA Massimo Frangioni cell. 3479247633**

Per i non soci è obbligatoria l'assicurazione che viene attivata al momento dell'iscrizione al costo di 10 Euro.

La partecipazione comporta l'accettazione del regolamento escursioni sezionale visionabile al seguente link: <https://www.caimaresca.it/index.php/area-sezione/attività-della-sezione/regolamento-escursioni>

Gli accompagnatori si riservano di modificare o annullare l'escursione, laddove si verificassero condizioni tali da compromettere la sicurezza dei partecipanti.

